Anno XIII. (Abbonamento postale) UDINE, Venerdì 6 Settembre 1889. (Abbonamento postale) N. 213.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI — In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno L. 24 — semestre . . . . » 12 — trimestre . . . . » 6 — mese . . . . . » 2 — Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI — Non si accettano inserzioni se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin. — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Il consenso della Stampa.

Egli è con soddisfazione dell'animo che annotiamo il consenso pressochè universale della Stampa italiana nel riprovare il gergo e gli atti di que' nostri sedicenti apostoli e rappresentanti di Democrazia che andarono a Parigi con biechi intenti di gittar fango sulle istituzioni della Patria.

Ieri anche noi ci siamo uniti al coro dei mille, i quali apertamente biasimano siffatta indegnità. Ma, dopo questo consenso nel biasimo, è a sperarsi che lo scandalo a qualche cosa gioverà, sia per la futura azione del Governo nazionale, sia per l'educazione politica degl'Italiani.

Il Governo, specie l'on. Crispi primo Ministro, da quello scandalo francese (come da nuovi scandali suscitati per le lettere del Cavallotti e del Maffi pubblicate dal *Secolo* di Casa Sonzogno) deve ormai comprendere che la soverchia longanimità con certa gente potrebbe doventar colpa, e riuscire perniciosa. Quindi il consenso di tanti nel riprovare gli autori di que' scandali, dovrebbe animarlo a seguire, senza esitanze, la via del dovere. E per quanto possa essere increscioso l'azione energica del Governo, in dati casi gli è imposta dalla responsabilità che pesa su di esso, responsabilità verso il Re e verso la Nazione.

Ripetiamo ancora una volta; che non chiediamo provvedimenti eccezionali, che non invochiamo stringimento de' freni sì che ne scapiti la libertà; chiediamo unicamente l'applicazione calma, rigida, coscienziosa della Legge.

Repubblicani, radicali, democratici, socialisti, anarchici, o con qualsiasi altro nome si voglia chiamarli, hanno ormai palesato sfacciatamente gli scopi reconditi di loro Associazioni e delle loro bandiere. Quindi, davanti a ciò, è impossibile che un Governo regolare e provvido disconosca quanto gli incombe a salvezza del decoro proprio, a conforto della questa Maggioranza.

Ed il tenore dell'odierno linguaggio della *Riforma*, organo dell'on. Presidente del Consiglio, sembra promettere che il Governo non indietreggierà; bensì saprà compiere almeno il dovere di vigilanza sulle sètte anarchiche minaccianti nuovi mali all'Italia.

L'offesa venuta da Delegati di Associazioni illegali e da operai italiani, tra cui trovasi qualche nostro Deputato radicale, è vivamente sentita; di più, quella offesa recherà forse impedimento ad immegliare le relazioni del Governo italiano col Governo della Repubblica. Anche escludendo che essa abbia a recarci quest'ultimo danno, è prova che il fanatismo settario induce spiriti deboli, o traviati, sino all'oblio di essenziali doveri del cittadino. C'è oggi si sente a deplorare da tutti. Ma domani? chi avverrà domani, qualora fosse concesso ad Associazioni illegali, diffuse come rete nel Regno, di oltraggiare impunemente la Legge, di lavorare in segreto per la rovina delle istituzioni, e persino di pompeggiare in pubblico con i loro vessilli?

E riguardo a que' famosi eccentrici Deputati, i quali di esse Associazioni sono i non ignoti organizzatori e capoccia, sarà vero che a Montecitorio la Maggioranza loro non bada, e che il più delle volte a loro catilinarie l'assemblea risponde con gridi di biasimo o con risa ironiche. Sarà ciò verissimo; ma ormai eziandio di scandali parlamentari si è stanchi ed annoiati, e per ciò sarebbe tempo che, a vece di essere indifferenti per nuovo Radicale che viene ad occupare il seggio, a mezza voce rispondendo o con restrizioni gesuitiche alla formula del giuramento, si studiasse il modo di distogliere il Corpo elettorale da simili preferenze.

Poichè, anche prescindendo dal Renato Matteo Imbriani e dal Costa, compartecipi all'offesa venutaci di Francia, siamo ormai stanchi delle noje che ci vengono dal filosofo Bovio, dai Cavallotti poeta - commediografo, dal Maffi Deputato operaio, e da altri della loro risma!

E se la Stampa italiana, riguardo agli odierni scandali degli Italiani a Parigi, ebbe unanime parola di riprovazione, non la avrà anche per le lettere del Cavallotti e del Maffi negli ultimi due giorni pubblicate sul *Secolo*, organo ufficiale di Casa Sonzogno? Per noi, con buona grazia della *Riforma*, l'arroganza del Cavallotti suona ben altro che quale *nota comica*; e la petulante ironia del Deputato operaio di Milano all'on Fortis svela assai chiaramente il calcolo dello scrittore sulle accondiscendenze dell'amico, a menochè non mirasse a dirgli che in avvenire non avrebbesi veruno ritegno nelle impertinenze.

Or, se mancava qualche cosa a manifestare da qual parte possano venire inquietudini al Governo, ecco le lettere del Cavallotti e del Maffi. Dunque? Dunque di queste lettere e di altre *stonature* de' nostri Radicali si tenga conto, e si dica al Paese e al Governo come cotanti scandali sono impaccio abbastanza grave a quel riordinamento morale e civile, che dovrebbe essere per Italia il coronamento dell'edificio. G.

Ecco l'articolo della *Riforma* che, sotto il titolo: *Nota comica*, risponde alla lettera Cavallottiana:

La nota comica è messa, nella peregrinazione dei così detti repubblicani d'Italia a Nizza, a Tolone, a Marsiglia, a Parigi dal deputato Cavallotti, il quale nulla ancora sapendo, nella sua villeggiatura di Dagnente, dell'esplosione di sdegno del paese e di tutta la stampa liberale senza eccezione di partito contro coloro che a Nizza sono andati a salutare la terra francese, a Marsiglia ed a Tolone ad invocare l'esercito francese liberatore, a Parigi a chiedere la caduta di Crispi e della monarchia italiana, ha voluto mettere la sua parola nell'entusiasmo antitaliano del momento. Come? si gridò, si battono le mani, si fa chiasso intorno ai Cipriani, a Fratti, a Imbriani, ad Albani, a Cipriani, e del deputato Cavallotti nessuno si ricorda? Eccomi qua, anch'io sono repubblicano, anch'io valgo quanto gli altri, anch'io chiedo la mia parte di applausi. Eccovi un pistolotto nel tuono più tragico che m'è riuscito possibile, e col pistolotto lasciatemi gridare: *abbasso Crispi, abbasso la triplice, viva Cavallotti*.

Il deputato Cavallotti forse e senza forse non crede una parola di quanto ha scritto a proposito dell'infelice campagna del partito dello straniero; ma, la smania della *reclame* è tanta in lui, la vanità è così una seconda natura per lui, che a costo di sbagliarle, le fa, non c'è verso!

Si sarà pentito a quest'ora della fretta avuta nello scrivere questa sua millesima prima epistola, e se ne sarà pentito leggendo il coro d'indignazione di tutto il giornalismo italiano; ma, tant'è, non è più a tempo di riparare.

E nella lettera, il deputato Cavallotti, usando il solito frasario contrario alle abitudini dei poeti e dei commediografi per bene, ed alla buona educazione, discute l'ipotesi di una aggressione gratuita e perciò infame dell'Italia contro la Francia, e ripete che il Governo italiano va provocando giorno per giorno il Governo francese.

Ora, se si potesse discutere seriamente col deputato Cavallotti, e se il nostro Direttore, da alcuni giorni assente da Roma e dal giornale, volesse farlo, potremmo dimostrare anche a lui che è una calunnia volgare quella di voler far credere che il Governo italiano prepari la guerra contro la Francia, poichè, a parte tante altre ragioni, la guerra di una nazione contro una nazione comprendesi solamente quando si tratti di rivendicare un diritto offeso, una giustizia negata; neanche un pazzo si proverebbe mai a gettare il paese nello stato di guerra, o per fare il comodo di altri governi, o per il gusto di odio insensato — e sfideremmo il deputato Cavallotti a citare un fatto, un atto solo di provocazione da parte del Governo italiano contro il francese.

Nelle armi come nella diplomazia l'Italia non pensa che a prepararle la sua difesa, per essere in grado di respingere, non mai di provocare un'aggressione, per trovarsi sempre pronta a non subire prepotenze militari o diplomatiche.

Vorrebbero i nostri radicali che rimanessimo esposti alle offese ed allo scherno del primo venuto?

Ma con il deputato Cavallotti è inutile ogni discussione. Egli è abbastanza intelligente, e capisce e sa la verità. Gli piace però di dire la menzogna sapendo di dirla — così per la politica dell'on. Crispi, come nelle allusioni stupide a questo giornale, che egli sa per primo ed ha riconosciuto quanto sieno calunniose.

Avremmo potuto discutere col deputato Cavallotti della *prima* maniera, quando non era ai servigi di Casa Sonzogno, e non si dava l'aria di fare gli interessi delle spie francesi. Ma il deputato Cavallotti di oggi è veramente dubbio se sia lecito di prenderlo sul serio.

Leggiamo nel *Pensiero* di Nizza:

Da notizie particolari e di non dubbia fonte, siamo informati che, a Lione, vari delegati italiani sono stati arrestati dalla polizia per *insulti al proprio governo*.

—

Telegrafano alla *Riforma* da Parigi, che il ministro Spuller dichiarò ieri al consigliere reggente l'ambasciata italiana a Parigi, Resmann, che il governo francese non tollererà che per le vie si abbiano ad emettere delle grida ostili contro chicchessia o che potessero suonare offesa ad un governo straniero.

Disse pure che si approvarono gli arresti dei pochi autori di simili grida.

Spuller ha poi informato Resmann che il prefetto del Rodano espresse per iscritto al console generale d'Italia il suo rammarico per le assurde imputazioni fatte ed accolte dai giornali contro la colonia italiana accusata di spionaggio con flagrante abuso d'ospitalità.

Espresse inoltre i suoi sentimenti di stima e fiducia per il console e per la colonia.

Parigi, 4. Il Consiglio municipale ricevette al municipio gli operai italiani accompagnati da Delaforge, Cipriani, Maloo, Basly, Gamelinat.

Al loro ingresso la musica della guardia repubblicana suonò la marsigliese.

La sala era adorna di bandiere francesi ed italiane collo stemma sabaudo.

Al di sopra del seggio presidenziale un garibaldino leva spiegata la bandiera offerta nel 1870 a Garibaldi dalle signore di Chambery.

Chautemps, presidente del Consiglio, si disse lieto della visita degli operai italiani dimostranti le simpatie verso la Francia a dispetto di tutte le diplomazie. Parlò dell'unione dei due popoli. Terminò salutando i colori italiani.

Anatole Delaforge, a nome del comitato franco italiano ringraziò Chautemps, disse che le sue parole sono l'esatta espressione dei sentimenti del popolo italiano (sic!). Terminò dicendo: poste contare d'or innanzi sull'alleanza dell'Italia, alleanza qui consacrata da questo ricevimento (!) Se la Francia fosse attaccata, coloro che vennero qui a salutarvi ritornerebbero colla bandiera sventolante in questo momento sulle vostre teste (!)

Parlò quindi Albani in favore della alleanza latina. Imbriani fece appello all'unione e concordia dei due popoli biasimando la triplice alleanza.

Parlarono infine Pradiere a nome del consolato operaio di Milano, Lepierre a nome delle società repubblicane di Buenos-Aires i cui delegati assistevano pure al ricevimento. Questi consegnò al Consiglio una tavola di bronzo come ricordo della loro visita a Parigi.

Gli operai italiani offersero al Consiglio un indirizzo in pergamena.

Quindi tutti si recarono nel salone del municipio ove fu loro offerto il *vino d'onore*.

Parchi per l'ingrassamento umano.

Giorgio Robert, collaboratore del *Figaro*, narra un fatto di cannibalismo raffinato, desunto da un'intervista, che egli ebbe coll'esploratore dell'Ouvanghi, signor Fondère, incaricato dal governo francese di scoprire le sorgenti del Niaiquillou.

Il signor Fondère, nell'attraversare le regioni degli Achiquoya, dei Batékés e dei Makokos, ha veduto dei parchi per l'ingrassamento di uomini e di femmine, il cui spettacolo orribile merita un cenno ed una protesta, poichè quei parchi sorgono in pieni territori belgi, portoghesi, francesi ed inglesi. In quei parchi sono detenuti degli schiavi, uomini e donne, che s'ingrassano per... mangiarli. Ogni villaggio possiede uno di tali parchi, chiuso da una palizzata e coperto di un tetto che difende, bene o male, una cinquantina di prigionieri di guerra.

Costoro sono nutriti con cura per far niente, allo solo scopo di servire di pasto agli abitanti del villaggio. Essi lo sanno, e la loro filosofia, della quale più di un europeo invidierebbe lo scetticismo insolente, non raccapriccia affatto di questa prospettiva carnivora. Parecchi di quali un viaggiatore offerse la libertà, la rifiutarono energicamente, fuggendo dal loro liberatore e ritornando al parco.

Quivi essi conducono la vita ordinaria e comune dei più; mangiano, bevono, cantano, e pensano alla fine che li aspetta con la stessa tema indifferente della quale noi onoriamo l'idea della morte.

Allorchè gli abitanti del villaggio hanno fame, uno d'essi, specialmente incaricato di questa funzione, si reca al parco, accompagnato da una orchestra ambulante: pifferi, tam-tam e timballi. Là egli ispeziona le bestie umane, le palpa, le misura assicurandosi dello stato della loro carne e del loro grasso. Sceglie e l'*eletto* viene preso in mezzo e si esce. L'eletto calmissimo, marcia senza manifestare alcuna apprensione. Qualche volta fa udire un leggero piagnucolamento, ma le donne ed i fanciulli si burlano di lui e tosto il timore del ridicolo distrugge quello della morte.

Fondère chiese un giorno ad un feticcio come si spieghi che quei disgraziati abbiano un tale coraggio e come difetti in essi lo spirito di conservazione.

— Perchè — rispose il feticcio — vuoi tu che piangono, se vanno a morire!

Arrivato sulla piazza del villaggio, il feticcio prega l'*eletto* di sedersi su uno sgabello, situato a qualche centimetro da un bambù. Il paziente si siede ed il feticcio gli afferra la testa, curva il bambù ed attacca questo a quella. Fatta questa operazione, il bambù si raddrizza, tira la testa indietro e il collo è messo in evidenza.

Allora le donne si mettono a ballare, la musica a suonare e l'*eletto* attende senza inquietudine. Quindi il sacrificatore brandita una specie di falce tutta nera di sangue, gli taglia d'un solo colpo la testa.

Gli occhi e la lingua sono offerti al feticcio e intanto che si seziona il corpo, la testa resta sospesa al bambù, che s'è raddrizzato, e dondola. Senza grida,

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI

Per Amore!

(Continuazione e fine — Vedi n. di jeri.)

III.

Per più giorni non si lasciò più vedere da Geltrude: era diventato pallido, tutti lo credevano ammalato: poi un giorno, fattosi cuore, ritornò nella casa di lei. Vi tornò più volte e sempre cercò di mostrarsi ilare: ma Geltrude s'era accorta che alcunchè di insolito eravi in lui e affettuosamente l'andava interrogando s'egli fosse ammalato, se egli avesse alcun dolore, e lo pregava che svelasse tutto a lei, sua amica prima, ora e sempre.

Ed esso rispondeva che non aveva niente, che si quietasse, che non sapeva nemmeno lui che fosse. E quanto più essa cercava di consolarlo tanto più si sentiva agitato, temeva di non poter resistere, s'alzava e bruscamente partiva.

Finalmente un giorno non resse e, trovandosi solo con lei, le disse:

— Ebbene, Geltrude, poichè lo volete, ascoltatemi. Quando vi lasciai, v'amava come s'ama una sorella, come s'ama un'amica. Ritornai: credeva trovarvi quale v'avea lasciata: ma quando vi vidi così bella, così casta, così affettuosa verso di me, quando vi conobbi tanto a me superiore, più non vi amai come sorella, ma un nuovo affetto sorse nel mio core... M'accorsi che vi amava come non vi aveva mai amata. Tentai di lottare contro questa passione, tentai di soffocarla sfidando il pericolo di vedervi, di parlarvi, di respirare l'aria che voi respiravate, ma invano. Decisi quindi, o lo vedete, di svelarvi il mio amore, decisi di pregarvi che abbiate compassione di me, che mi amiate un poco; che abbandoniate Antonio, che vogliate essere mia sposa. Non sarò bello come lui, no; non sarò come lui ricco, ma lavorerò, vi ubbidirò come uno schiavo, sarò sempre vostro anima e corpo...

E tacque, chè la piena dell'affetto gli serrava la gola e due lagrime calde calde gli rigavano le gote.

All'udire tali parole, al vedere Paolo a' suoi piedi, Geltrude pallida, confusa, s'era alzata, e con voce tremante rispose:

— Paolo, alzatevi, io vostre parole mi hanno atterrita, lo confesso. Non avrei mai creduto che il funesta passione potesse sorgere nel vostro cuore, passione a cui io non posso corrispondere. Voi sapete ch'io amo un altro, che mi sono a lui promessa; gli ho data la mia fede e il mio affetto: non posso distruggerli. Come sempre vi sarò amica e sorella affettuosa: amante e moglie mai. Suvvia, Paolo, non piangete: se vi ho parlato troppo crudamente lo feci perchè mi parve che vi sarebbe stato parlassi aperto. Serbate il vostro cuore e il vostro affetto per un'altra più di me degna, che l'unione vostra, se fosse possibile, potrebbe rendervi infelici.

Paolo a queste parole s'era alzato, e:

— Addio, Geltrude — cupamente disse.

— Che volete fare, Paolo? — esclamò essa atterrita.

— Oh non temete che io mi uccida — rispose egli, tristamente sorridendo — So di avere ancora un vecchio padre da sostenere e so che la mia morte sarebbe un male per lui e per tutti i miei fratellini. Vi lascio: forse non ci rivedremo mai più.

E, sì dicendo, fuggì.

Colò a tutti il suo dolore: si mostrò calmo ed ilare come il consueto: ma era cenere che covava un gran fuoco.

Un giorno, era d'estate, dopo il meriggio, e ritornava a capo chino al lavoro: ad un tratto un'ombra gli si parò innanzi. Era Geltrude che andava al villaggio. Al vederla, dopo tanto tempo, così bella, così voluttuosa, una nebbia gli velò gli occhi, gli parve che la terra gli fuggis e sotto i piedi, e mentre essa sorridendo lo salutava, rimase lì come inebetito. Ma non aveva Geltrude ancor fatti pochi passi, quando si sentì afferrare per una spalla. Si volse: era Paolo.

— Udite, Geltrude — le disse con occhi di fuoco e tremando per la emozione — uditemi e sia per l'ultima volta. Quando vi dissi d'amarvi e udii le vostre crude parole, credei che avrei vinta la mia passione: m'avveggo del contrario: io ora non v'amo solo, ma v'idolatro, vi adoro. O Geltrude, non siate più sì crudele: piegatevi al mio amore: siete ancora in tempo, non vogliate ridurmi alla disperazione. Io, vedete, non penso che a voi, non vivo che di voi e per voi: quando sarete lontana, quando sarete d'altri, io morrò disperato: oh! sii mia, non voler la mia morte... —

— Ve lo dissi, Paolo — rispose freddamente Geltrude — non poteva allora essere vostra: ora lo posso ancora meno. Lasciatemi.

E frettolosa partì.

Paolo la guardò allontanarsi: poscia incrociate le braccia sul petto, ghignando orribilmente, esclamò:

— Ah non puoi esser mia? di' che noi vuoi, malvagia donna... Sia maledetto il dì che ti incontrai sul mio cammino, sia maledetto il tuo volto, il tuo corpo che mi ha reso folle, che mi ha rovinata la vita: demonio sotto forma d'angelo, va che di te ho schifo: ah! non mi vuoi? ma... sappi, che sarai mia o di nessuno... lo giuro!

E non fu vana minaccia.

IV.

Agosto moriva: una serena notte copriva col suo nero manto tutta la vallata e il villaggio là in fondo: la luna non era ancora sorta sull'orizzonte.

Brillavano solo le stelle nell'ampio azzurro, e la solitudine ed il sonno occupavano gli abitatori di quell'umile luogo. Solo si udiva il gri gri dei grilli nascosti fra l'erba e qua e là volavano le lucciole, animate fiammelle. Un leggero zeffiro agitava il ricco fogliame degli alberi ed il fruscio delle foglie sembrava rumore di lontano torrente. Di tratto in tratto risuonava per quel silenzio il triste grido del gufo in cerca di preda.

Erano appena scoccate le dieci all'orologio del villaggio, nè l'aere aveva ancora cessato di vibrar lugubre a quel suono, quando si aperse la porta di una delle ultime case del villaggio e ne uscì un uomo: era Paolo. Portava una corta scala a piuoli e sospettosamente guardando a sè d'intorno, s'avviava verso una casetta, circondata da un orticello, dalla

senza diverbi, gli abitanti si spartiscono il corpo. Il capo ha diritto al cervello ed alle falangi delle mani. Gli uomini e le femmine ricevono poi ciascuno il loro boccone. Essi s'assidono e mangiano con perfetta tranquillità. Talvolta qualche donna che ha premura di recarsi ai suoi lavori, scalda in fretta il suo pezzo di carne sur un tizzone e poi se ne va mangiando.

RIVINCITA.

Un grido di rabbia scoppiò a New-York e si ripercosse fino ai limiti estremi del Nuovo Mondo, quando Carlo Dickens pubblicò il suo famoso *Martin Chuzzlewit*, satira ammirabile dei costumi americani, per il quale la vanità nazionale dei Yankees si sentì morsa a sangue.

L'occasione di una rivincita sul Vecchio Mondo si offre agli americani. Giuliano Haktorne, romanziere di grande ingegno, autore del *Bressant*, di *Idolatry*, di *Sebastian Strome*, accompagna i cinquanta operai che hanno visitato l'esposizione di Parigi passando per la Scozia ed il Belgio.

Solo con le osservazioni sdegnose dei cinque muratori, fabbri, calzolai, tipografi, operai in acciaio, sarti ed elettricisti, egli potrebbe fare un libro in cui potrebbe avere la rivincita sul *Martin Chuzzlewit*.

—

E' strano come questi figli del Nuovo Mondo trovano « impossibile ad abitare » questa nuova Europa.

Le operaie della spedizione sono quattro: sarta, cucitrice, ricamatrice, zigaraia, — si indignano per la sorte fatta alle loro sorelle europee.

Nelle campagne e nelle città che hanno percorso, la vista di vecchie portanti gravi pesi e stentanti affannosamente la vita, le ha più che indignate, spaventate. La galanteria del *maschio* impedisce alla *femmina* in America certi lavori faticosi, malgrado che l'uguaglianza dei salari figuri nel Vangelo dei *Kinghts of labor*, questi Templari del lavoro americano.

Uno scrittore francese notava: « J ai remarqué aux Etats-Unis, que la plu part des femmes y sont dodues, la plu part des hommes maigres: signe certain d'une civilisation où l'homme s'impose, au profit de sa compagne, le plus gros des soucis et des fatigues de la vie. »

Il capo della spedizione osserva appunto che queste operaie trovavano effettivamente che nel Vecchio Mondo gli uomini erano troppo grassi.

Ma voler entrare in questi particolari sarebbe un voler scrivere un libro.

—

È curioso di vederci giudicare dagli americani come noi giudichiamo gli orientali: da fatalisti accasciati sotto il nostro destino, accettanti la nostra sorte, il nostro salario, come il paziente *fellak* egiziano o come quell'asino turco di cui dice Gautier: «Cet âne morne qui au lieu de ruer et de crier: Hi han! sous le bâton, semble, en son tranquille braiement philosophique, se dire à lui même: C'était écrit! »

Perchè dai loro ragionamenti salta fuori proprio questa conclusione.

Il loro capo Mister Burton diceva: I vostri lavoratori sono dal loro punto di vista più felici perchè hanno in sommo grado la virtù della rassegnazione. Delle abitazioni umili, un nutrimento meschino, delle officine in cui i nostri operai non vorrebbero lavorare, non impediscono loro di essere soddisfatti della propria condizione più che noi non siamo della nostra. Essi non fanno sogni, noi ne facciamo.

Nati poveri, accettano la loro povertà; vivono, muoiono, non indovinano nulla, non cercando niente al di là dell'orizzonte stretto che hanno dinnanzi.

Mentre che ogni operaio americano si sente nato per... la presidenza.

E va, corre, si spolmona, cambia mestiere, quando quello che ha intrapreso non lo serve: facendosi commerciante quando può, sognando la grande industria una volta superata la prima tappa, dall'industria saltando alla finanza, da questa arrampicandosi fino alla politica e, se non riesce, morendo nell'assalto come un soldato attraverso al fosso di un bastione.

Un calcolo tipico: il personale delle officine lavora all'anno da 300 a 315 giorni. In Inghilterra lavora 285 giorni. Ma da questo lato dell'Atlantico la giornata rappresenta una media di 8 a 10 ore, mentre che da noi la media va da 12 a 16 ore.

Noi fatichiamo molto e presto, senza riposo, pronti a conquistare o il diritto al riposo o le comodità necessarie per perfezionarci.

Una cosa ci ha sorpreso nel nostro viaggio in Europa ed è la quantità di vecchi che vi si incontrano lavoranti e faticanti come giovani. Spettacolo introvabile in America, ove vecchi lavoratori non esistono. O sono morti o sono arrivati. »

Il sig. Harry dell'*Independance Belge* da cui togliamo questi appunti curiosi ed istruttivi, domandò al Burton che cosa i suoi amici dicevano dei teatri, delle chiese, delle nostre opere d'arte; egli rispose che non se ne erano menomamente occupati.

— E voi siete veramente sicuro che essi non vi hanno ingannato e che non hanno mai visitato alcuna delle nostre cose d'arte?

Burton rispose:

— Non conosco che un solo, il più ignorante della banda; un certo Milligan che in Inghilterra ha perduto un po' di tempo fermandosi in un convento in rovine del tredicesimo o del quattordicesimo secolo. Esso fu sopranominato in tono di scherzo: *Ruins*.

« Io, conclude Harry, non lasciai vedere il mio sorriso in cui Burton avrebbe letto chiaramente il mio pensiero:

« I vostri operai lasciano l'Europa dicendo: Poveri vecchi! schiacciati! fatalisti! I nostri se leggono queste parole saranno tentati di rispondere: «Giovani barbari!»

Per le elezioni francesi.

Poche notizie, e risguardanti il boulangismo.

I fautori di Boulanger insistono perchè egli ritorni in Francia. Essi contano molto sull'effetto che produrrebbe la sua apparizione, a cui si darebbe una forma teatrale come fecero i fautori di Luigi Napoleone Bonaparte a Strasburgo e a Boulogne.

Il Governo è di opinione che i tre condannati dall'Alta Corte possano essere ammessi a fare atto di candidato se presentano la dichiarazione della loro candidatura mediante usciere. Fatta questa dichiarazione, la questione dell'eleggibilità resta riservata. Essi potranno far affiggere i loro manifesti elettorali. Spetterà alla Camera poi decidere sulla validità della loro elezione.

Gli scioperi di Londra.

Londra, 5. In seguito allo sciopero nei deks, duemila operai macchinisti sono senza lavoro.

Una immensa entusiastica processione più grande di quelle vedute finora, marciò oggi dal quartiere orientale di Londra, fino alla City.

In alcuni scali, però, il lavoro fu ripreso, avendo i proprietari offerto agli operai delle condizioni soddisfacenti.

Sperasi, anzi, che gli scioperi cesseranno presto dappertutto.

Dicesi che l'alleanza franco-russa si annunzierà formalmente nella prossima primavera. Il trattato di alleanza esisterebbe già virtualmente, però le disposizioni verrebbero fissate in vista di certe eventualità.

Madonna nera.

Con quel volto innocentino,
Col sorriso delicato,
Pare un essere divino
Qui fra i diavoli calato.

—

Ti favella a capo chino
Con accento misurato;
La diresti un fiorellino
Che non vuole esser toccato.

—

Ma il sorriso è menzognero,
Ma il simpatico pudore
Di quel volto non è vero.

—

Come pietra ha freddo il core,
Nè si accende il suo pensiero
Col linguaggio de l'amore.

Offrendo una « miosotide ».

O fanciulla, in cortesia
Mi domandi e versi e rime,
Ma la stanca fantasia
Non risponde al mio voler.

—

Amo il Bello e l'armonia
E il seren de l'alte cime,
Ma convien che morta sia
La favilla del pensier.

—

È sconvolta la mia mente,
Sono mesto e sconsolato
E i fantasmi del passato
Vo' cercando inutilmente.

—

Sempre in core ho la tempesta,
Chiedo invan conforto e pace,
Come il mar che mai non resta,
Come il vento che non tace.

—

Ma se il vento mi scompiglia,
Ma se brutti i versi sono,
Questo fior che ti somiglia,
O cortese, accetta in dono.

—

Questo fior mi piace tanto
Perchè simbolo d'amor,
Perchè simbolo di pianto
Io l'adoro questo fior.

—

O fanciulla, il tuo destino
Ben del mio più lieto appar...
Oh ti dica il fiorellino:
Mai di lui non ti scordar!

Udine, settembre 1889.

E. Lestani

Spiegazioni soddisfacenti.

Roma, 5. Spuller, ministro per gli esteri francese, assicurò al consigliere di legazione Ressmann che le manovre che si faranno presso la frontiera italiana sono conformi al piano già stabilito fino dall'aprile ed allora partecipato all'ambasciata italiana.

La Missione Scioana in giro.

Bologna, 5. La Missione Scioana è arrivata alle 6.25 pom. Venne ricevuta alla Stazione dalle autorità civili e militari. — Moltissima era la folla alla Stazione e lungo le vie percorse dalla Missione la quale si è recata in ricche carrozze all'Albergo Bruno.

Pare che allo spirare del congedo del generale Menabrea, nostro ambasciatore a Parigi, il Governo italiano inizierà delle pratiche presso il Governo francese per ottenere la proroga della convenzione monetaria, che spira con la fine del corrente anno.

CRONACA PROVINCIALE

Notizie di San Daniele.

Ricevemmo ieri il n. 4 del *Ledra* (anno III, Serie seconda). Il giornaletto che già veniva pubblicato settimanalmente, non uscirà d'or innanzi che una volta al mese, salvo casi diremo *eccezionali*, nei quali il *Ledra* uscirà « magari tutti i giorni o nel suo formato « od a modo di supplemento, come sem« brerà più conveniente. »

In un articolo *(Le condizioni amministrative di S. Daniele)* si lamenta essere « il paese in mani mercenarie che « spavaldamente malmenano tutto, infi« schiandosi e ridendo di tutti ». Giuggiole! che sia proprio questo lo stato della ridente terra di San Daniele?

In altro articolo *(La ricorrenza del XX settembre in San Daniele)* informa che ad iniziativa della Presidenza e della Direzione della Società del Tiro a Segno locale verrà bandita pel 20 corr. una gara speciale, cui parteciperanno una comitiva di allievi delle nostre scuole elementari colla loro bandiera e col rispettivo fucile Flöber. Encomia i preposti alla Società di Tiro del patriottico e morale pensiero e segnala l'operosità del Presidente Dottor Bianco e del Direttore Taboga, mercè i quali — sia detto senza jattanza — la nostra Società di Tiro può dirsi la prima della Provincia.

L'istruzione degli allievi è dovuta al Direttore del Tiro signor Taboga.

Gli allievi porteranno per distintivo un berretto rosso, dovuto all'Ispettore scolastico Barone Torao, che pone ogni cura pel buon andamento delle scuole.

In altri articoli si occupa dello Spedale e del manicomio succursale; del tram Udine San Daniele e della sua inaugurazione, per la quale la Giunta Municipale ha deliberato di spendere 5000 lire — 2000 per un banchetto e 3000 per luminarie ed altre festività. Censura come troppo elevata questa somma, e la vorrebbe ridotta a lire 3000. Incita i possidenti a prosciugare e bonificare il paludo nella località detta del *Colesel* associandosi per formare degli opportuni canali di scolo. Propugna di mutare i nomi ad alcune vie denominandole coi nomi di Teobaldo Ciconi, dell'Andreuzzi, del Pellegrino e d'altri che illustrarono S. Daniele. Annuncia una crisi nella Banca Cooperativa essendosi dimessi da consiglieri i signori Alfonso avv. Ciconi e D.r Giacomo Vidoni.

Ribatte sulla necessità di fornire di acqua potabile la *terra*, e crede accettabile il derivarla dal *Rio Gelato*, analizzata dall'egregio dottor Pasqualini nostro comprovinciale, direttore della R. Stazione Agraria di Forlì. Il Geometra signor Arnaldo Corradini, che si è fatto promotore di una petizione al Municipio per avere quest'acqua, crede che per averla in paese abbisognino almeno 100 mila lire. All'ammortamento di questo capitale si provvederebbe in questa maniera, cioè con un contributo annuo per un determinato numero di anni, da pagarsi dai seguenti enti: dal Comune L. 2000; dal Monte cogli utili risultanti dalla gestione delle impegnate L. 2000; dall'Ospitale e Manicomio Succursale L. 500; da cento proprietari di case, mediante azioni da L. 15.00 ciascuna L. 1500; in totale L. 6000, e il paese avrebbe 10 mila ettolitri d'acqua per persona.

Friulani all'esposizione di Verona.

Maniago, 5 settembre.

Solo a tarda ora, e dopo scritta la mia di ieri, seppi che questa Società cooperativa fabbrile aveva deciso di esporre un campionario della sua industria, e che all'uopo oggi partiva per Verona il suo Presidente per disporre la mostra. Le molte onorificenze e diplomi ottenuti altrove ci sono garanti che anche a Verona l'industria di Maniago si farà onore.

Le Scuole « Pro Patria » a Gorizia.

Scrive il *Corriere di Gorizia*:

Da noi la chiusa dell'anno scolastico negli asili e scuola di « Pro Patria » si fece assai semplicemente e così tranquillamente del pari vennero riaperti al primo del corrente asilo e scuola di Piedimonte. Per quell'istituzione si segue l'uso del villaggio, mentre invece per l'asilo di « Pro Patria » al Ponte Isonzo ci si attiene all'orario delle scuole cittadine che vengono aperte al 16 corr.

Rileviamo col massimo piacere che l'affluenza dei ragazzi alla scuola di Piedimonte si mantiene sempre numerosa, quantunque il vicario del luogo (che s'intende è anche catechista di quelle scuole) abbia predicato dal pergamo che i parrocchiani non dovrebbero mandare i figliuoli alla scuola italiana di Piedimonte lasciandosi adescare *da quei quattro stracci e da quel poco d'orzo che dà la Società « Pro Patria »!*

Il libro di G. Marcotti.

Giovanni Acuto, la recente e splendida opera di G. Marcotti e di Leader Temple venne già tradotta in inglese dalla signora Baxter Leader Scott e tutta l'edizione inglese venne assunta dall'editore Fisher Urwin di Londra.

L'illustre scrittore friulano si propone di visitare ora il castello dei Lantieri nella villa del Vippaco per ricercarvi memorie forse inedite della dimora in quello di Carlo Goldoni, che colà si rivelò autore comico e fece i primi passi in quella carriera che doveva condurlo a fama mondiale.

I « MOBILI » A MANTOVA

(Nostra corrispondenza.)

Mantova, 5 settembre.

Stamane ho ricevuto il vostro giornale di ieri, il quale sotto il titolo « **grave diverbio nella milizia** » narrava un deplorevole fatto avvenuto tra i componenti il 15.o Regg.to Milizia Mobile.

Immediatamente vi spedii telegramma inteso a smentire questa notizia; e ciò per tranquillizzare tutte le nostre famiglie sulle sorti dei loro componenti, in servizio a Mantova.

Permetterete al vostro corrispondente una osservazione che giudico opportuna e prudente. Il diverbio da voi accennato accadde a Roma e venne narrato, se non erro, dal *Corriere della Sera*. Questo per la paternità dell'origine. Sarebbe desiderabile che prima di scrivere e poi stampare certe notizie che possono rivestire, pel momento nel quale vengono annunciate, un carattere grave, il compilatore di queste assumesse informazioni più precise e più esatte, e nel caso concreto abbondasse di prudenza facendo precedere l'articolo dalle parole — Si dice — Ci venne narrato ecc.

E di ciò basta. Veniamo ad altro. Della salute, argomento interessantissimo per tutte le nostre famiglie, non posso che darvi ottime notizie; e sebbene i nostri superiori sieno animati tutti dal pensiero di accordarci riposo tutte le volte che per stanchezza o per leggere indisposizioni desideriamo la visita medica, pure vi posso dire per certo che, anche il numero di quelli ordinati dal medico al riposo od a piccoli servigi in quartiere, si mantiene con una cifra molto bassa, al disotto anzi di quelli che si trovano giornalmente nei reggimenti di milizia attiva nelle ordinario loro sedi.

Ieri un battaglione è stato al bersaglio ove tutto è proceduto col massimo ordine. Oggi ne va un secondo e domani il terzo. Il battaglione che ieri fu al bersaglio, quest'oggi ha eseguita la prima marcia e, per ordine, lo seguiranno gli altri.

La temperatura si è abbassata ed oggi godiamo di un tempo fresco, di modo che il lavoro ci riesce più facile e più leggero.

Le competenze giudiziarie.

La Commissione pel coordinamento del nuovo Codice penale che andrà in vigore col 1 gennaio prossimo, ha stabilito le seguenti modificazioni sulla procedura penale circa alla competenza:

I Tribunali conosceranno delle cause non eccedenti i *cinque anni* di reclusione;

Ai Pretori la competenza si estenderà a *sei mesi* di reclusione e lire 2000 di multa;

Tutti i reati di stampa e politici rimarranno di esclusiva competenza della Corte d'Assise e alla Sezione d'accusa è vietata la correzionalizzazione dei reati di competenza superiore.

Queste modificazioni devono essere sottoposte all'approvazione della Commissione parlamentare.

Una fortuna toccata ad Ulisse Barbieri.

Dalla lontana Repubblica Platense mandano la seguente notizia che interesserà parecchi dei nostri lettori.

Ulisse Barbieri, il drammaturgo sanguinario, ha accettato in questi giorni una impresa pel trasporto di sabbia, nella quale guadagnerà per lo meno, cogli altri suoi soci, un centinaio di migliaia di pataconi (500,000 lire) nel breve spazio di due anni.

Il bernoccolo della fortuna pare ci sia anche per lui.

Quarantamila zigari virginia.

La dogana austriaca riuscì ad arrestare sette contrabbandieri di Lamon che, partendosi dal bellunese, attraversavano il territorio austriaco e recavansi in Svizzera per contrabbandare del tabacco, introducendolo in Italia. Si sequestrarono quarantamila virginia svizzeri!

Il « figlio del sole » in pericolo.

Leopoli, 5. Il giornale *Przglad* di qui riceve da Kiew la notizia che allo Scià di Persia è accaduto un grave incidente ferroviario.

Fra le stazioni di Winnica e di Imierzynka, durante il passaggio sur alto terrapieno, il treno che portava lo Scià deragliò.

La carrozza nella quale si trovava lo Scià si rovesciò, e lo Scià dovette uscire, a grande stento, dal finestrino. Egli restò illeso, ma alcune persone del seguito ricevettero contusioni e ferite.

Dopo alcune ore di fermata lo Scià potè continuare il suo viaggio verso Kiew.

---

sua distante un cento passi. Valicata la siepe, si appressò sotto una finestra, appoggiò al muro la scala. Era la casa di Geltrude.

Ristette un momento: non si sentiva alcun rumore: la luna era ancora nascosta. Pian piano, rattenendo il respiro, salì la scala: trasse un lungo coltello e introdotta la lama tra la fessura delle due imposte della finestra, alzò il saliscendi: adagio, adagio a se trasse una delle imposte. Ma aveva appena gettato uno sguardo nella stanza, che si ritrasse indietro atterrito e quasi sarebbe precipitato roverso: ma si sostenne: l'aveva atterrito il chiarore d'un lumicino ad olio, che ardeva davanti ad una immagine della Madonna. Sorrise del suo terrore e, lestamente scavalcato il davanzale, si fermò in mezzo alla stanza.

In fondo ad essa, di fronte al quadro della Madonna, dormiva ravvolta in candide coperte una fanciulla. Aveva il viso rivolto verso la finestra aperta ed un leggero alito di vento le agitava i biondi ricci della fronte. Pareva sognasse, perchè sorrideva: forse sognava le sue nozze, che fra tre giorni sarebbero state una realtà. Un braccio scoperto penzolava fuori del letto: con esso si poteva vedere un omero bianco come alabastro.

A quella vista Paolo si sentì ancor più agitato: dimenticò il suo onore, dimenticò quanto aveva fatto, dimenticò di essere presente alla Madonna che lo guardava: non vedeva che lei, non pensava che a lei, che ora era in suo potere, che sarebbe stata sua o di nessuno. E trasportato dall'ardore dei sensi, ansante, bagnato di freddo sudore, si appressò al letto verginale e impresse un forte bacio sulla bocca sorridente della fanciulla.

A quel bacio Geltrude si scosse, aprì gli occhi, s'accorse di non essere sola, riconobbe Paolo. Diè un grido acuto, che risuonò per tutta la casa: ma quel grido fu soffocato nella gola dalle robuste mani di Paolo; il quale, al contatto di quel corpo, sentendo sotto di se palpitare quel candido seno, scoprendone in quel disordine i tesori, con voce bassa ed ardente le diceva:

— Tel dissi: sii mia: ora.... lo sarai per forza..... — e sì dicendo l'afferrava più stretta, ed essa non potendo gridare, gorgogliava nella strozza:

— Vile, vile....., infame....., mai....., mai tua.....; piuttosto.... la morte....., — e colle mani gli graffiava il volto, cercava di acciecarlo. Paolo, sentendo che la preda gli sfuggiva, temendo che sopravvenisse alcuno, gridò:

— Nè mia, nè di nessuno, allora: — e in men che nol disse, ficcò due volte la lama del coltello nel candido petto della povera Geltrude. La lama colpilla nel cuore: abbandonò le braccia: tutto il suo corpo s'irrigidì e cadde riversa sul letto.

La luna allora sorgeva e un suo raggio penetrava fulgido in quella camera, illuminando il corpo dell'uccisa. Paolo a quel lume tremò: un sudor freddo lo colse: sentì come la terra tremargli sotto i piedi: guardò il volto dell'uccisa e gli parve che essa lo fissasse con gli occhi spalancati: atterrito volse il viso dall'altra parte e vide il lumicino che ancor ardeva, testimone di quella scena. Si appressò per spegnerlo, ma, mentre alzava gli occhi, gli parve che la Madonna s'avanzasse dal quadro e lo guardasse con occhi di fuoco; gli parve che lo maledicesse. Traballò atterrito: si appoggiò, per non cadere, alla sponda del letto: ma quella visione non scompariva: appoggiò l'altra mano sul letto e toccò qualche cosa di freddo; ritrasse la mano atterrito e guardò. Allora sembrogli che l'uccisa e la Madonna si alzassero ad accusarlo: volle fuggire: ma una forza arcana lo tratteneva: sentì un rumore: nella mente ebbe un rimescolio potente: vide avanzarsi un lume: diè un grido acuto: poi scoppiò in una risata: era pazzo!

Silvio Rameri.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Giovedì 5-9 89	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 6 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	753.6	753.8	753.8	752.2
Umidità relativa	79	65	64	63
Stato del cielo	misto	copert.	misto	misto
Acqua cadente, M M	30.1	—	—	—
Vento { direzione	SE	S	S	S
Vento { velocità chi.	2	11	3	9
Termom. centigrado	19.2	20.0	18 3	19.1

Temperatura massima 22.2 | Temp. minima
« minima 16.0 | all'aperto 15.0

Telegramma meteorico

ricevuto alle ore 3 pom. del 5 Settembre dell'Ufficio Centrale di Roma

Tempo probabile.
Cielo nuvoloso con temporali a nord e centro, venti deboli vari, temperatura in diminuzione.

Fra i fregiati di medaglia

quali benemeriti della salute pubblica, troviamo il signor Primiciero Giuseppe, tenente nel 35 o Regg. Fanteria. Questo fatto conferma quanto è nel cuore di tutti: che i nostri fratelli dell'esercito non sono mai secondi a nessuno ogni qualvolta si tratti di far del bene.

Piccoli questuanti.

Da qualche giorno si vede gironzare per la città una comitiva di cinque piccoli questuanti, il maggiore dei quali può avere 10 anni. Sono di Godia, e vengono qui a domandare l'elemosina mandati dal padre e dalla madre, contadini.

L'abbandonare i figli in balia di sè stessi, avvezzandoli all'accattonaggio mentre dovrebbero essere indirizzati al lavoro, è cosa pericolosa e s'invita chi di ragione a richiamare i genitori di queste povere creature al loro dovere, perchè, fra altro, crediamo non siano affatto miserabili.

Certo, la piaga dell'accattonaggio non può essere sradicata con leggi sociali che sono palliativi e null'altro; quando le leggi offriranno a tutti il mezzo di guadagnarsi il pane — il che è follia sperare, almeno nei tempi che corrono — allora potranno sparire anche gli accattoni. Ma, se si può e si deve anzi chiudere un occhio per certi questuanti, si dovrebbe por mente a certe donne ch'eccitano alla questua bambini e bambine i quali ti si cacciano fra' piedi con le solite nenie imparate a memoria dalla madre.

Le guardie di P. S. dovrebbero tener d'occhio queste donne, ancor giovani ed atte al lavoro, le quali al guadagnarsi la polenta colle braccia preferiscono l'oziare sulle porte delle case e delle chiese donde spediscono *in missione* le loro creature sulle traccie dei passanti.

Signori eredi, avanti!

Il 9 novembre 1888 morì a Marsiglia tal Novalli o Novalli Giuseppe, appartenente al Circondario di Udine, lasciando una sostanza di L. 316.82.

Si avvertono gli aventi diritti alla successione di presentarsi al locale Ufficio di P. S. per ulteriori pratiche onde ritirare la somma succitata.

Ben venga Pia!

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che stabilisce che d'ora innanzi i biglietti da 5 e 10 lire saranno firmati dal delegato della Corte dei Conti sig. Pia, cessando il Crodara che venne messo in istato di riposo.

Un ferito.

Luigi Feruglio, di anni 42 calzolaio, abitante in via Rivis, venne medicato all'Ospitale per ferita lacero contusa alla regione del zigomatico sinistro ed alla regione della globetta frontale.

I comandamenti dei fumatori.

I comandamenti dei fumatori, compilati da un igienista, dopo aver esaminato in una diecina di lunghi articoli gli inconvenienti del fumar, sono sei:

1. Si deve tralasciar di fumar sigari che abbruciano male.
2. Nella pipa sono da fumarsi solamente i tabacchi leggeri pel difficile contatto del contenuto della pipa colla saliva.
3. Sono da rifiutarsi sigari dal colorito carico, il quale disvela la fermentazione soverchia subita dal tabacco.
4. Si abbia la massima parsimonia nel fumare veri avana e si fumino sovrattutto dopo aver mangiato.
5. Non si fumino sigari fino all'ultima porzione.
6. Non si riprenda un sigaro cominciato e poi lasciato per lungo tempo.
7. Il settimo per conto nostro:
7. Non si fumi nè sigarette, nè sigari, nè tabacco fatto colle foglie di cavolo della R. Manifattura italiana.

Concorso.

A tutto settembre presso il Ministero d'Agricoltura ind. e comm. è aperto il concorso per esame e per titoli a sei posti di censore di disciplina e maestro di lingua italiana, storia, geografia, aritmetica e calligrafia nelle regie scuole pratiche e speciali d'agricoltura. Stipendio annuo L. 1800 ed alloggio. Per informazioni rivolgersi al R. Provveditore agli studi.

Per la dolcificazione dei vini.

La Società Ligure Lombarda per la Raffinazione degli Zuccheri (sede in Genova, capitale versato Lire 17.500.000) ha diramato la seguente circolare, che crediamo utile far conoscere ai nostri lettori:

La dolcificazione dei mosti per agevolarne la fermentazione e quindi innalzare la ricchezza alcoolica del vino, è omai d'assoluta necessità per l'Italia, dopo che i nostri vigneti sono stati colpiti dalla peronospora, a cagione della quale le uve non possono raggiungere la maturazione ed il vino che producono riesce deficiente di alcole e di aroma. Si rimedia a questo difetto aggiungendo al mosto la necessaria quantità di materie zuccherine, le quali colla fermentazione, non solo aumentano l'alcole, ma completano la composizione del vino, dal che deriva un notevole miglioramento.

Lo zucchero da adoperarsi è quello di canna e meglio ancora il raffinato.

Senonchè il prezzo al quale attualmente riviene lo zucchero è troppo elevato, per poterlo adoperare nella dolcificazione dei mosti destinati alla fabbricazione dei vini comuni.

Preoccupandosi di questo fatto, la nostra Società venne nella determinazione di proporre ai Proprietari di vigneti ed in genere a tutti i Produttori di vino l'uso del melazzo in luogo dello zucchero.

A quest'uopo da alcuni mesi ha attuato nel suo Stabilimento di Sampierdarena un procedimento di epurazione del melazzo di canna greggio, mediante il quale il medesimo viene chiarificato e concentrato in guisa che esso contenga il 54 p. % di sostanze zuccherine, ciò che corrisponde al rendimento di circa 34 litri di alcole anidro per cento chilogrammi di melazzo.

Il prezzo è stabilito a L. 45 per ogni 100 chilogrammi di melazzo, (sconto 2 per % per contanti) cosicchè ogni litro di alcole ottenuto colla fermentazione rinviene circa L. 1,30.

Questo prezzo di L. 45 s'intende per fusti di circa 320 chilogrammi consegnati alla Stazione di Sampierdarena. Il fusto rimane in proprietà del compratore. Per spedizioni di vagoni completi il prezzo sarà ridotto a L. 42 per ogni 100 Chilg. A richiesta sarà spedita l'istruzione sul modo di usare lo zucchero oppure il melazzo per dolcificare i mosti.

Nota. — Nella dolcificazione dei mosti furono consumati in Francia nel 1887 Chilg. 37.763.584 di zucchero e nel 1888 Chilg. 38.763.158. La dogana francese rimborsa sullo zucchero impiegato nella vinificazione una parte del dazio.

L'anniversario della Società Operaia.

La direzione della Società operaia generale di Mutuo Soccorso ed istruzione ha pubblicato un manifesto, col quale informa avere la Rappresentanza Sociale deliberato di solennizzare la ricorrenza del 23 o anniversario della fondazione della Società, col partecipare alla festa della Scuola d'arti e mestieri e così riaffermare il proprio interesse per l'istruzione dei figli degli operai, con la erogazione di sussidi straordinari ai Soci ammalati meritevoli di riguardi speciali; col prender parte ad un Banchetto sociale promosso dalla Consorella di Cividale, onde cementare con essa i vincoli di solidale fratellanza.

Con questo modesto programma intende la Rappresentanza della Società ricordare il fausto avvenimento. La festa operaia avrà una particolare importanza, se, come si spera, accorreranno numerosi i soci intorno al Sociale Vessillo riaffermando i vincoli di fratellevole concordia e la fede nel santo principio del mutuo soccorso.

Richiamiamo al loro pensiero gli entusiasmi dei primi tempi, ed ammirando lo zelo indefeso dei nostri antecessori, che diedero vita e resero potente quest'Associazione non ultima fra le Consorelle del Regno, ritemprino l'animo sull'esempio che loro venne dato, e sia fra le loro cure predilette, quella di mantener la Società costantemente in quell'alto prestigio morale di cui è circondata.

Programma

1. Nella domenica 8 settembre alle ore 10 e mezza ant. Riunione dei soci presso la sede della società per recarsi, preceduti dal Gonfalone, al Municipio, ove seguirà nella sala dell'Ajace la solenne distribuzione dei premi agli allievi ed allieve distinti della Scuola d'arti e mestieri.

2. Nello stesso giorno verranno erogate sovvenzioni pecuniarie a soci ammalati, che hanno percepito l'intero sussidio e che versano in condizioni meritevoli di particolari riguardi.

3. Nella domenica 15 settembre, ad un'ora pom., partecipazione in Cividale al banchetto promosso da quella Società consorella. La tassa pel detto banchetto è fissata in L. 2.50 da pagarsi all'atto dell'adesione.

La Presidenza col sociale vessillo partirà da Udine col treno delle 8.56 ant., lasciando facoltà ai soci di recarsi a Cividale sia colla corsa successiva delle 11.25 ant., o con altri mezzi propri, restando in ogni caso le spese di viaggio a carico degli aderenti.

Appositi incaricati si occupano per ricevere le sottoscrizioni, che si accettano anche presso l'ufficio della Società.

Un fatto insussistente.

Togliendola da un telegramma da Mantova pubblicato nella *Gazzetta di Venezia* di jerialtro, abbiamo stampato mercoledì la notizia di una barruffa-duello avvenuta fra due soldati della milizia mobile a Mantova, nella quale sarebbe rimasto ferito un udinese, certo Alessi.

Ora, quando il giornale era già stampato jeri, ci pervenne dal nostro speciale corrispondente di Mantova il seguente telegramma:

« Insussistente notizia circa fatto tra » due militi della milizia mobile da voi » pubblicata. Nel nostro reggimento l'or» dine e la disciplina nulla lasciano a » desiderare. »

Meglio così.

Cagnetta perduta.

Chi avesse trovato una piccola cagnetta nera, con collana dorata e scrittovi sopra *Emilia*, è pregato portarla in *Via Francesco Mantica N.* 2 e gli sarà data relativa mancia.

Il Dott. William N. Rogers — Chirurgo Dentista di Londra.

Casa principale a Venezia Calle Valaressa 1329. Si pregia avvertire che dal giorno 25 corr., a tutto settembre, egli si troverà a Vittorio, dedicando parecchie ore all'esercizio della sua professione; sempre però verso appuntamenti stabiliti prima.

N.B. Villa Valenzini — Ceneda.

Legge.

È questo il titolo di un giornaletto settimanale, di cui è direttore responsabile il signor A. Francesconi. Esce ogni giovedì. Il primo numero è comparso ieri.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

ISTITUTO UCCELLIS.

Collegio Convitto Comunale superiore di educazione femminile in Udine.

Anno scolastico 1889 90.

Questo Istituto accoglie fanciulle di sana costituzione fisica e di qualsiasi nazionalità, appartenenti a famiglie di buona fama, che abbiano raggiunto il settimo anno di età, e non oltrepassato il dodicesimo.

E' in facoltà della Giunta Municipale di accordare sanatoria per l'età, specialmente ad allieve provenienti da altre case di educazione.

L'Istituto ha lo scopo di dare alle fanciulle quella istruzione ed educazione che meglio le prepari alla vita di famiglia, offrendo loro mediante gli studi superiori, e quello delle lingue francese e tedesca, la possibilità di procacciarsi una distinta coltura.

Gli studi sono divisi in due corsi, l'ordinario di sette anni partendo dalla prima elementare, e quello di perfezionamento di due anni. L'insegnamento viene impartito secondo i programmi governativi.

La retta è di L. 650 annue, la tassa scolastica per i primi cinque anni del corso ordinario è di L. 50, per gli altri due anni e per il corso di perfezionamento L. 80.

Le allieve dovranno essere provvedute del corredo di entrata stabilito dal Regolamento che può essere anche fornito dal Collegio verso il pagamento della somma di L. 500.

L'Istituto provvede alle allieve l'istruzione obbligatoria, l'alloggio, il vitto, il servizio, la cura medica, il bucato, i bagni semplici.

Per il mantenimento del corredo e per l'acquisto dei libri scolastici, oggetti di cancelleria e quanto è necessario al lavoro ordinario, medicinali ecc., è in facoltà delle famiglie se non credano di provvedervi esse direttamente, di anticipare un conveniente deposito di cui sarà dato loro esatto conto, oppure di pagare per il primo anno la somma di L. 100 e per ciascuno degli anni successivi L. 200.

L'Istituto è situato in posizione elevata, ha locali ampi, è provvisto di un ricco arredamento scolastico, di biblioteca e di gabinetto di fisica; è dotato dei migliori metodi di riscaldamento e di illuminazione, di acque negli appartamenti, di vasca da nuoto, di bagni singoli e a doccia, di ampi giardini ridotti in parte ad orto.

L'Istituto ha pure una casa di villeggiatura a breve distanza dalla città per le allieve che non approfittassero del permesso di restituirsi per un mese alle proprie famiglie durante le vacanze autunnali.

Ulteriori schiarimenti possono venir chiesti alla Direzione del Collegio.

Udine, agosto 1889.
Il Presidente del Consiglio Direttivo
F. Leitenburg.

In Maniago.

È vacante un posto di Maestro di classe inferiore collo stipendio annuo di L. 800.— Sino al 25 Settembre corrente si accettano presso quel Municipio istanze d'aspiro corredate dai documenti di legge.

È preferito nella nomina quello fra gli aspiranti che provasse idoneità a suonare l'organo.

PER MASSAUA.

Napoli, 5. Oggi è partito per Massaua il piroscafo *Gottardo*, con quattordici ufficiali e 762 fra sott'ufficiali e soldati appartenenti alla fanteria di linea, ai bersaglieri, all'artiglieria, e alle compagnie di sanità e sussistenza. Tra gli ufficiali, vi è il tenente colonnello Lorenzo Aschieri, destinato al comando dell'ufficio di commissariato a Massaua. Tra i vari borghesi ci sono Eugenio Pisa sostituto avvocato fiscale; Francesco Baiocchi, capo ufficio doganale; un giardiniere con moglie e figli e ventisette operai. Sono stati imbarcati generi alimentari, materiali da costruzione, ghiaccio e due casse di strumenti musicali.

Che mezze misure!

Eurico Rochefort finisce così un suo articolo da Londra nell'*Intransigeant*, in cui si lamenta la diffusione delle caricature a carico del generale Boulanger:

« Va, o ripugnante Ferry, trasformati a tua posta in tenitore di postriboli e batti la frusta sotto gli archi della Via di Rivoli, offrendo ai transitanti in ritardo delle immagini raffiguranti il generale Boulanger che beve lo sciampagna con donne nude. Tutte queste mi sure non ti salveranno dal mandato che è già preparato per te.

« Tutto quello che ti possiamo promettere per prolungare la tua esistenza, alla quale tieni tanto, sarà di dare al boia l'ordine di ghigliottinarti per l'ultimo — come il più colpevole. »

Al Ministero delle finanze è giunta una domanda collettiva dei tabaccai fiorentini con cui chiedono il cambio generale dei sigari che si rinvengono rotti nelle consuete levate.

In essa si fa osservare che da oltre dieci anni tale cambio non ha avuto luogo, e che in questi ultimi tempi la quantità dei sigari rotti è enorme.

Già si annuncia che tabaccai di altre città imiteranno l'esempio dei fiorentini.

Il ricorso di Andrea Costa respinto.

La Cassazione respinse il ricorso interposto da Andrea Costa, e lo dichiarò inammissibile perchè non aveva sufficientemente provato la sua indigenza per esonerarsi dal deposito. Egli è, così, definitivamente condannato.

È recisamente smentita la voce della fusione della Società di Navigazione *La Veloce* con la *Navigazione Generale Italiana*. Si trattava di un giuoco di Borsa.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Una lettera di Boulanger.

Parigi, 6. Boulanger scrisse al ministro Tirard, impegnandosi di comparire dinanzi al Consiglio di guerra, ove questo si costituisca; altrimenti si appellerebbe al giudice supremo, il popolo, nelle elezioni del 22 corr.

SOVRANI IN MOTO.

Dresda, 5. L'imperatore e l'imperatrice di Germania sono arrivati. Furono ricevuti dai principi di Sassonia e poi festeggiatissimi dalla popolazione.

Torino, 6. Re Umberto è arrivato.

Monza, 6. La regina Margherita è giunta.

Il ministro d'Italia al Marocco.

Tangeri, 5. Il Sultano è giunto alle porte di Tetuan alle ore 7 50 ant. e visto il ministro d'Italia Cantagalli gli mosse incontro e procedette accanto a lui insistendo, in un colloquio insuitatamente lungo, sulla sua amicizia per l'Italia e per il suo Re.

Partenza della Regina.

Gressoney, 5. Ieri la Regina ricevette un telegramma dal Re che le annunziava come stasera sarebbe partito da Aosta non avendo potuto aver luogo le progettate caccie causa il cattivo tempo.

In seguito a questa notizia la regina decise repentinamente di partire col principe di Napoli per raggiungere il Re alla stazione di Pont Saint Martin.

Prima però ricevette il Consiglio comunale, il parroco, la famiglia Depeccoz, ed espresse a tutti vivo rincrescimento per aver dovuto anticipare la partenza da questa Valle ove ha soggiornato oltre un mese; ed il desiderio di presto ritornarvi.

Il popolo accorse a salutarla, ad augurarle buon viaggio e ad esprimerle la speranza di rivederla nell'anno venturo.

La Regina ed il principe col seguito e Depeccoz partì alle 2 30 fra le grida di « buon viaggio, arrivederci. »

MONTICCO LUIGI, *gerente responsabile.*

GRANDE MAGAZZINO
ALLE
QUATTRO STAGIONI
Augusto Verza
Udine — Mercatovecchio, N. 5 e 7 — Udine
COMPLETO ASSORTIMENTO
di
Chincaglierie — Bijouterie — Merceria
Mode — Giocattoli — Profumerie
Specialità per la Stagione estiva
Ombrellini — Ventagli — Bastoni
Ricchissima scelta —— ultima novità
Regalo a tutti i bambini
Camicie da uomo colorate a variatissimi disegni, colori garantiti.
Camicie bianche — Camicie da notte — mutande — Colli — Polsi
NB. Per le camicie si assumono commissioni sopra misura — pronta esecuzione.
Fazzoletti bianchi e colorati in qualunque qualità.
Fazzoletti fantasia, colori garantiti.
Busti da donna e da bambini.
Guanti di ogni qualità — Calze — mezze calze — corpetti — Vesti per bambini — Costumi da bagno.
Rami — incominciati — montati e disegnati.
Stoffe per ricamo — jute — lane — sete — cordoni — fiocchi ecc. ecc.
Istrumenti musicali — Mandolini — Chitarre — Violini — Aristons ecc. ecc. Corde armoniche.
Straordinario assortimento cravatte
Nastri fantasia - Fiori - Piume - Tulli - Pizzi
Guarnizioni di tutta novità
articoli da viaggio — paracqua
DEPOSITO TENDE TRASPARENTI

A. V. RADDO
fuori porta Villalta (Casa Mangilli)
Vendita ***Essenza d'aceto*** *ed* ***Aceto di puro Vino.***
VINI assortiti d'ogni provenienza
RAPPRESENTANTE
di Adolfo de Torres y Herm.°
di MALAGA
primaria Casa d'esportazione di garantiti e genuini VINI DI SPAGNA
Malaga — Madera — Xeres e Porto Alicante *ecc.*

Leggere in quarta pagina l'avviso
Prestiti ed apertura di crediti a tutti
VEDI TREFUSIA
in quarta pagina.

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE E BORSE ESTERE

VENEZIA, 5.

Rendita Ital. 1 gen.	91.68	91.63
Id. id. 1 luglio	93.85	94.90
Azioni Banca V. in conto termine da	—	—
Id. Banca di C. Veneto da	000	000
Id. Società Veneta di Costruz.	—	—
Id. Cotonificio V.N.	000	—
Obblig. Prestito di Venezia a premi da	—.00	00.00

CAMBI: Germania sconto 3 a vista da . a . a tre mesi da 123.30 a 123 65 Francia sconto 3, a vista da 100.90 a 101 10, Londra sconto 4, a vista da 25.30 a 25.36 a tre mesi da 25.28 a 25.34. Svizzera sconto 4 a vista da . a —.— a tre mesi da —. a —. Vienna - Trieste sconto 4, a vista 211.3[8 a 211.3[4 Pezzi da 20 fr.

VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 212,7[8 a 213

SCONTI: Banca Nazionale 5.— Banco Napoli 5 —

MILANO, 5.

Rend. Ital. da 94 07 a . .02 Cambi Londra da 25.34 a 32 1[Camb Francia da 101.20.1[100.6 Cambi Berlino da 123, a 35.000

FIRENZE, 5.

Rend. Ital. 94.20. Cambi Londra 25 35 Cambi Francia 101,25 Az. F. Mer. 707.50 Az. Mobiliare 633 .

TRIESTE, 5.

Napoleoni	9.47.—	9.48.
id. pronti per fine luglio .	.	.
Zecchini	5.58	5.59 .
Lire Sterline	11.90	11.92.
Lire Turche	—.—	—.—.
Londra	119 25	119.75
Francia	47.20	47.35
Italia	46 60	46.80.
Bancan. ital.	46 65	46.80.
Dette Germ.	58.25	58.35.
Rendita aus. in carta	83.45	83.60.
Dette arg.	.	. .
Ren. ungher. in oro 4 0[0	99.40	99 60.
id. in car. 5 0[0	94.40	94.60.
Credit da	303.50.	304.00.
R. Italiana,	91.7[8	92.[.00

Croce rossa Ital. 15,65 a 15 85 Lotti turchi 32 75 a 33.25 Serbi 3 0[0 33 75 a 34.25 Serbi nuovi 5.70 a 5,90

Tendenza alquanto migliorata per le carte, sebbene i rispettivi prezzi differiscono di poco da quelli di ieri. La sola Rendita Italina fiacca, sui corsi di Parigi. Sostenuti i cambi. Deboli i Lotti.

VIENNA, 5.

Azioni Credit 304.00 Biglietti 1860, 138 00 Detti 1864 174.— Rendita austriaca in carta 83.52 Ferrate dello Stato 222. — Dette Settentrionali . Napoleoni 9.46.1[2 Lotti Turchi . Azioni Credit ungherese 316.— Lloyd austriaco 393 Banca anglo aus. 133.90 Lombarde 114 75 Union Bank 220.60 Landarbank 228.30 Prestito comunale viennese 144.— Rendita austriaca in oro 110.—. Detta ungherese in oro 6 0[0 Detta detta 4 0[0 99.45. Detta detta in carta 5 0[0 94 45 Azioni tabacchi 105 25. Calma

LONDRA, 4

Inglese 97.3[16 Italiane 92.—

BERLINO, 6

Mobiliare 162.70 Austriache 106.40 Lombarde . Rendita Italiane 93 30

PARIGI, 5

Rendita Fr. 3 0[0 89.60 Rendita 3 0[0 per. 85.90 Rendita 4 1[2 104 02 Rend. it. 92 50 Cambi su Londra 25 27 Consolidi inglese 97 9 16 Obbligazioni ferr. italiane 304.25 Cambio italiano 1 Ren. turca 6.02 Banca di Parigi 755. Ferrovie tunisine 474.00 Prestito egiziano 452.87 Prestito spagnuolo est 73 65 Banca il sconto 526 81 Banca ottomana 520 31 Credito fond. 1271 Azioni Suez 2275

LE INSERZIONI dall'Estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'Ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Place, 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

Premiata con Medaglia all' Esposizione Nazionale
DI MILANO 1881 e TORINO 1884

Analisi dell' Acqua Minerale Ferruginosa
DI
S.TA CATERINA
in VAL FURVA (presso Bormio)

fatta dall' illust. chimico
Cav. Professor **ANGELO PAVESI.**

Acido carbonico	grammi	2,416
Calce (ossido)	»	0,3097
Magnesia (ossido)	»	0,0586
Ferro (ossido)	»	0,054
Manganese (ossido)	»	0,0032
Allumina (sesquios.)	»	0,0305
Soda, ossido)	»	0,0650
Potassa (ossido)	»	0,0160
Litina (ossido)	»	traccie
Acido silicico	»	0,0293
Acido solforico	»	0,0944
Cloro	»	0,0017

Ogni litro d' acqua.

La più gazosa
La più ferruginosa
La più alcalina
La più digestiva
La più medicamentosa delle Acque ferruginoe conosciute.

Si prende in ogni stagione tanto a digiuno che a pasto, col vino o col limone.

L'Anemia, la Dispepsia, l' Isterismo, la Leucorrea, la Clorosi, l' Ipocondria, i Catarri, anche cronici, l' Oftalmia, la Gotta, l' Artritide, le Affezioni dei nervi, del fegato, del cuore, della vescica, delle reni, la debolezza di stomaco, la Digestione lenta e difficile, e tutte le malattie dipendenti da povertà di sangue si guariscono coll'uso continuato della detta *Acque Acidule Marziali Gazose.*

Rivolgersi alla Ditta concessionaria A. MANZONI e C., Milano via San Paolo 11 — Roma, via di Pietra, 91 Napoli, palazzo Municipio, per tutte le istruzioni che si desiderano.

Depositi nelle principali farmacie d'Italia e dai negozianti di Acque minerali.

In **Udine** presso **Comelli, G. Comessatti, Fabris, De Vincenti Fosearini, Filipuzzi.**

Prestiti ed aperture di crediti a tutti

i negozianti produttori ecc. Occorrono soltanto referenze. — Rivolgersi con francobollo per risposta Banco Commerciale di Mutui e Prestiti, Via S. Efremo Vecchio, 27 — NAPOLI

TORCHI DA VINO

A sistema migliorato ed a *prezzi ridotti* trovansi vendibili presso il Signor

DONATO BASTANZETTI

in Via Daniele Manin ed in Via Aquileia Num. 130,

UDINE.

Bellezza e Conservazione
DEI DENTI

coll'uso della rinomatissima **polvere dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona. Rende **ai denti** la bellezza dell'Avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una lunga freschezza.

Lire **UNA** la scattola con istruzione

Esigere la vera **Vanzetti Tantini**, guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

N. B. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l' importo a C. Tantini Verona con l' aumento di cent. 50 per qualunque numero di scatole.

Si vende in UDINE presso le farmacie *Girolami* e *Minisini*, dal profumiere *Petrozzi*, e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L' acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate (flacons) da L. 2. 1.50, 1.25, ed in bottiglia da un litro circa a L. 8.50.

L' acqua Anticanizie di A. Migone e C. di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il loro colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme più facile ad adoperarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che agisce sulla cute e sulle radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — *Costa L. 4 la bottiglia.*

I sudetti articoli si vendono, a Milano, da A. MIGONE e C., Via Torino N. 11, e da tutti i principali parrucchieri, profumieri e farmacisti del Regno. — *Per le spedizioni per pacco postale aggiungere Centesimi 75.*

ANTICOLERICO
FERRO - CHINA - BISLERI

DI

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all' acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

COMUNE DI MILANO

SERVIZIO SANITARIO

Milano, 14 agosto 1887.

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d' anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infesioni miasmaliche ecc., ecc. Riforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.

Io stesso, potei sul mio organismo studiarne l' efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve, tempo) da si prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO
Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessati; Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami - Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Prezzo Bottiglia grande L. **5.50** mezza Bottiglia L. **3.**

TREFUSIA

ALBUMINATO DI FERRO NATURALE
del Cav. Prof. LUIGI D' EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:

BIONDI - BONFIGLI
CANTANI - CAPOZZI - CELLI
DE RENZI - FEDERICI
LORETA - MARCHIAFAVA
MURRI - SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimolante degli organi formatori del sangue.

La Trefusia Luigi d'Emilio *è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche - Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.*

GUARISCE
Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra
e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati;

attenti alle falsificazioni ed imitazioni

Napoli, R. Farmacia del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale — In Udine presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi, e in tutte le farmacie.

IL CHIRURGO DENTISTA
TOSO
in Udine Via Paolo Sarpi, n. 8, ex piazzetta S. Pietro Martire

Eseguisce qualunque lavoro inerente alla meccanica pratica.

Tiene grande assortimento di DENTI ARTIFICIALI — eseguisce i lavori in giornata. — Presso di lui si trovano tutte le specialità per pulitura e conservazione dei DENTI.

Ecco il treno per Parigi!

*Vi furono alcuni che misero in dubbio — qual cosa mai non si mette in dubbio ai giorni nostri? — che il sottoscritto potesse venire in aiuto all'amministrazione della Società ferroviaria, col disporre, a pubblico vantaggio, **treni straordinari per Parigi.** Gli è perciò ch'egli si affretta a far inserire su questo reputato giornale la figura completa di un treno speciale, colla locomotiva, col tender con due carrozze di prima e seconda classe, con una di merci Ben al re poteva egli aggiungere; ma abbiano la bontà i signori e le signore cui egli si rivolge di venire nel suo negozio in via Mercatovecchio, e resteranno meravigliati al vedere le ferrovie ed i treni ch'egli esporrà loro sotto gli occhi in pieno movimento.*

Domenico Bertaccini
Negozio in via Mercatovecchio

Non è per vanagloria...

No, non è per vanagloria che il sottoscritto espone qui alla pubblica disamina i titoli di premi da lui conseguiti alla Esposizione provinciale Friulana. Quei premi egli ha la coscienza di esserseli meritati; ed è quindi con legittimo orgoglio che se ne pregia il suo laboratorio in metalli argentati e dorati è ormai fra i più favorevolmente noti della Provincia, **per l'accuratezza del lavoro, per la modicità dei prezzi.**

Ma oltre questi lavori, il sottoscritto tiene un ricchissimo deposito di oggetti per camere e cucine; lumiere di tutta novità, oggetti svariati, per tutti i gusti e per tutte le borse.

Unico deposito di arredi per chiesa dorati ed argentati, con laboratorio speciale per rinnovamento anche i oggetti vecchi a prezzi favorevolissimi.

Domenico Bertaccini
con negozio in via mercatovecchio

LA VELOCE
NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE — SEDE IN GENOVA
SOCIETÀ ANONIMA — CAPITALE L. 15 MILIONI.

LINEA DEL PLATA **partenze da Genova al 3, 14 e 24 d'ogni mese per Montevideo e Buenos Ayres. Piroscafi: Nord America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria, Matteo Bruzzo, Europa, Napoli.**

LINEA DEL BRASILE **partenze da Genova agli 8 e 28 d'ogni mese per Santos e Rio Janeiro. Piroscafi: Fortunata R., Carlo R., Regina, San Gottardo.**

(provvisoriamente sospesa)

Rivolgersi: Genova, amministrazione della Società, Piazza Nunziata N. 17. Ufficio Passeggieri di 3.a classe, Via Ponte Calvi N. 4-6.

Subagenti della Società: Udine — Nodari Lodovico, Via Aquileia 29 - Spilimbergo, Arturo Trigatti — Fagagna, Candotti Melchiade — Palmanova, Steffenato Giovanni — Latisana, Pavan Ferdinando — S. Daniele, Miotti Nicolò — S. Pietro, Codolini — Cividale Michelini — Tarcento, Cussich — Ampezzo, Spangaro — Tolmezzo, Moro Giacomo.